

Giovedì 10 settembre 2015

P8_TA(2015)0314

Russia, in particolare il caso di Eston Kohver, Oleg Sentsov e Olexandr Kolchenko

Risoluzione del Parlamento europeo del 10 settembre 2015 sulla Russia, in particolare sui casi di Eston Kohver, Oleg Sentsov e Olexandr Kolchenko (2015/2838(RSP))

(2017/C 316/20)

Il Parlamento europeo,

- vista la Costituzione russa, in particolare l'articolo 118, che attribuisce ai soli tribunali il potere di amministrare la giustizia nella Federazione russa, e l'articolo 120, che sancisce l'indipendenza dei giudici, che sono soggetti unicamente alla Costituzione russa e alle leggi federali,
- viste la sua risoluzione del 12 marzo 2015, sull'assassinio del leader di opposizione russo Boris Nemtsov e lo stato della democrazia in Russia⁽¹⁾, e le sue precedenti relazioni e risoluzione sulla Russia, segnatamente le sue risoluzioni del 15 gennaio 2015 sulla Russia, in particolare il caso di Alexei Navalny⁽²⁾, del 30 aprile 2015, sul caso di Nadiya Savchenko⁽³⁾ e del 10 giugno 2015, sullo stato delle relazioni UE-Russia⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione rilasciata il 19 agosto 2015 dal vicepresidente/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/HR), Federica Mogherini, in relazione alla sentenza emessa nei confronti dell'ufficiale di polizia estone Eston Kohver,
- vista la dichiarazione rilasciata il 25 agosto 2015 dal VP/HR in relazione alle condanne inflitte da un tribunale russo ai cittadini ucraini Oleg Sentsov e Olexandr Kolchenko,
- viste le sue precedenti relazioni e risoluzioni sulla Russia, in particolare la sua raccomandazione al Consiglio, del 23 ottobre 2012, sull'applicazione di restrizioni comuni in materia di visti ai funzionari russi coinvolti nel caso Sergej Magnitskij⁽⁵⁾, le sue risoluzioni del 13 giugno 2013, sullo Stato di diritto in Russia⁽⁶⁾, del 13 marzo 2014, sulla Russia: condanna di manifestanti coinvolti nei fatti di Piazza Bolotnaya⁽⁷⁾, e del 23 ottobre 2014, sulla chiusura della ONG «Memorial» (vincitrice del premio Sakharov 2009) in Russia⁽⁸⁾, nonché la sua raccomandazione al Consiglio, del 2 aprile 2014, concernente l'applicazione di restrizioni comuni in materia di visti ai funzionari russi coinvolti nel caso Sergej Magnitskij⁽⁹⁾,
- vista la settima relazione periodica sulla Federazione russa⁽¹⁰⁾ esaminata dal Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani nella sua 3136esima e 3137esima riunione⁽¹¹⁾, svoltesi rispettivamente il 16 e 17 marzo 2015,
- viste le consultazioni UE-Russia in materia di diritti umani del 28 novembre 2013,
- visti l'articolo 135, paragrafo 5, e l'articolo 123, paragrafo 4, del suo regolamento,

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2015)0074.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2015)0006.

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2015)0186.

⁽⁴⁾ Testi approvati, P8_TA(2015)0225.

⁽⁵⁾ GU C 68 E del 7.3.2014, pag. 13.

⁽⁶⁾ Testi approvati, P7_TA(2013)0284.

⁽⁷⁾ Testi approvati, P7_TA(2014)0253.

⁽⁸⁾ Testi approvati, P8_TA(2014)0039.

⁽⁹⁾ Testi approvati, P7_TA(2014)0258.

⁽¹⁰⁾ CCPR/C/RUS/7.

⁽¹¹⁾ CCPR/C/SR.3136 and 3137.

Giovedì 10 settembre 2015

- A. considerando che la Federazione russa, in quanto membro a pieno titolo del Consiglio d'Europa, dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e delle Nazioni Unite, si è impegnata a rispettare i principi della democrazia, lo Stato di diritto, le libertà fondamentali e i diritti umani; che le numerose, gravi violazioni dello Stato di diritto e l'adozione di leggi restrittive negli ultimi mesi hanno suscitato seri timori circa il rispetto da parte russa degli obblighi internazionali e nazionali; che l'Unione europea ha offerto a più riprese assistenza e consulenza supplementari per aiutare la Russia ad ammodernare e rispettare il proprio ordine costituzionale e giuridico, in linea con le norme del Consiglio d'Europa;
- B. considerando che l'ufficiale di polizia estone Eston Kohver è stato rapito nel settembre 2014 in territorio estone dal Servizio federale di sicurezza russo (FSB) e successivamente detenuto illegalmente in Russia, il che costituisce una chiara e seria violazione del diritto internazionale;
- C. considerando che il registra ucraino Oleg Sentsov e l'attivista per i diritti civili Olexandr Kolchenko, che si sono opposti all'annessione illegale della penisola di Crimea da parte russa, sono stati arrestati nel maggio 2014 per presunte attività svolte in Crimea e sono stati trattati come cittadini russi, sebbene in possesso della cittadinanza ucraina;
- D. considerando che sia nel caso di Sentsov che in quello di Kolchenko si è parlato di torture e gravi maltrattamenti per ottenere illegalmente deposizioni cui successivamente è stato attribuito valore legale;
- E. considerando che Sentsov e Kolchenko sono stati processati davanti a un tribunale militare per reati che i tribunali civili sono pienamente competenti a conoscere; che il processo è stato viziato da molteplici, gravi violazioni procedurali;
- F. considerando che, nella sua relazione pubblicata nell'aprile 2014 successivamente a una visita ufficiale in Russia, il relatore speciale sull'indipendenza di giudici e avvocati del Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite, Gabriela Knaul, ha espresso forti preoccupazioni per le denunce di minacce dirette e indirette, influenza indebita, ingerenze e pressioni sulla magistratura;
- G. considerando che è sempre più necessaria una politica globale ferma e coerente dell'Unione nei confronti della Russia cui tutti gli Stati membri si attengano;
- H. considerando che il pacchetto di misure per l'attuazione degli accordi di Minsk prevedeva la liberazione e lo scambio di tutti gli ostaggi e di tutte le persone detenute illegalmente, sulla base del principio «*all-for-all*»;
- I. considerando che negli ultimi anni diversi processi e procedimenti giudiziari, tra cui quelli relativi ai casi Navalny, Magnitskij e Chodorkovskij, hanno sollevato dubbi circa l'indipendenza e l'imparzialità delle istituzioni giudiziarie della Federazione russa;
- J. considerando che l'Unione europea ha offerto a più riprese assistenza e consulenza supplementari, attraverso il partenariato per la modernizzazione, per sostenere la Russia nei suoi sforzi volti ad ammodernare e rispettare il proprio ordine costituzionale e giuridico, in linea con le norme del Consiglio d'Europa;
1. condanna fermamente la sentenza pronunciata dal tribunale regionale di Pskov nonché l'intero processo a carico dell'ufficiale di polizia estone Eston Kohver, condannato a 15 anni di prigione dopo essere stato rapito nel 2014 in territorio estone, paese che fa parte dell'Unione europea; ritiene che il caso violi il diritto internazionale e le norme elementari di giustizia;
 2. esorta la Federazione russa ad agire conformemente ai suoi impegni internazionali e a rilasciare immediatamente Eston Kohver garantendo il suo ritorno in Estonia in condizioni di sicurezza;
 3. esprime la profonda convinzione che, sin dall'inizio, Eston Kohver non abbia goduto del diritto a un processo equo, dal momento che non vi sono state udienze pubbliche, che il console estone non è stato autorizzato ad assistere alle udienze, che a Kohver è stata negata un'assistenza legale adeguata, che gli è stato inoltre impedito di ricevere le visite della moglie e dei familiari e che è stato obbligato a sottoporsi a un esame psichiatrico senza fondamento i cui dettagli restano sconosciuti;

Giovedì 10 settembre 2015

4. condanna risolutamente la condanna e l'incarcerazione illegali di Oleg Sentsov e Olexandr Kolchenko; invita la Federazione russa a rilasciarli immediatamente e a garantire il loro ritorno in Ucraina in condizioni di sicurezza; chiede che le autorità russe avviino immediatamente un'indagine imparziale ed efficace sulle accuse di torture che sono state avanzate dai difensori e dai testimoni e che il pubblico ministero ha respinto durante il processo; chiede che tale indagine sia aperta anche agli osservatori internazionali;
5. chiede la liberazione di tutti i cittadini ucraini detenuti illegalmente, tra cui Nadiya Savchenko, poiché ciò è conforme al pacchetto di misure concordato per l'attuazione degli accordi di Minsk e all'impegno di liberare tutti gli ostaggi e tutte le persone detenute in relazione al conflitto in Ucraina;
6. deplora il fatto che nella Federazione russa la legge e la giustizia siano utilizzate come strumenti politici, in violazione del diritto e delle norme internazionali, il che ha permesso di condannare il registra ucraino Oleg Sentsov e Olexandr Kolchenko rispettivamente a venti e dieci anni di carcere per aver espresso la propria opinione, che rifletteva una posizione attiva pro Ucraina contro l'annessione illegale della Crimea da parte della Federazione russa; sottolinea in ogni caso che non avrebbero dovuto essere processati da un tribunale militare e che tutte le deposizioni ottenute mediante tortura o altri metodi illegali dovrebbero essere escluse;
7. condanna fermamente le palesi violazioni dell'integrità territoriale di Ucraina ed Estonia avvenute con il rapimento di cittadini di questi due paesi al fine di processarli davanti a un tribunale russo;
8. richiama l'attenzione sul fatto che i tribunali russi non hanno competenza per giudicare atti commessi al di fuori del territorio internazionalmente riconosciuto della Russia e sottolinea che in tutti e tre i casi in questione i procedimenti giudiziari non dovrebbero essere considerati legittimi; invita il Consiglio e la Commissione a sollevare tali casi nei loro contatti con le autorità russe e a riferire al Parlamento; invita gli Stati membri a fare lo stesso in sede di incontri bilaterali;
9. sottolinea che le autorità e il personale giudiziario russi hanno la piena responsabilità della sicurezza e del benessere dei detenuti e che deve essere rigorosamente rispettato il diritto di questi ultimi a ricevere le visite dei familiari, avere contatti con i propri rappresentanti diplomatici, ricevere un'assistenza medica adeguata, beneficiare di assistenza giudiziaria e consolare nonché godere di accesso pieno, sia direttamente che tramite i loro rappresentanti legali, alla totalità dei documenti e delle prove attinenti alle imputazioni mosse nei loro confronti;
10. condanna nuovamente la continua repressione del dissenso da parte del governo, che colpisce le ONG indipendenti con la cosiddetta «legge sugli agenti stranieri», e la persistente e multiforme repressione di attivisti, oppositori politici e critici del regime;
11. ricorda alla Russia l'importanza del rigoroso rispetto dei suoi obblighi internazionali e le rammenta che le decisioni giudiziarie devono essere prese in modo efficace, imparziale e indipendente, nel pieno rispetto del diritto e sulla base di prove legittime, senza alcuna ingerenza politica; ritiene che la Federazione russa, in quanto membro del Consiglio d'Europa e dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, debba onorare gli impegni che ha sottoscritto;
12. invita il Consiglio a stilare un elenco UE comune dei funzionari responsabili del sequestro, della detenzione illegale e della condanna di Eston Kohver, Nadiya Savchenko, Oleg Sentsov e Olexandr Kolchenko, a imporre e attuare nei confronti di tali funzionari un divieto di rilascio del visto nonché a congelare le attività finanziarie che essi, o le loro famiglie, potrebbero detenere nell'Unione europea;
13. chiede che si intensifichi il monitoraggio permanente delle violazioni dei diritti umani in Russia e nei territori attualmente annessi dalla Russia; esprime profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione dei diritti umani e invita le autorità russe a rispettare tali diritti, tra cui il diritto alla libertà di espressione, associazione e riunione e il principio di legalità, in Russia così come in Crimea, a seguito dell'annessione illegale di quest'ultima; rileva che la Russia continua a violare la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo;

Giovedì 10 settembre 2015

14. sollecita il Presidente del Consiglio europeo e il VP/HR a presentare una strategia politica globale che consenta all'Unione di riprendere l'iniziativa e di perseguire una politica più chiara nei confronti della Russia;
 15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Consiglio d'Europa, all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e al Presidente, al governo e al Parlamento della Federazione russa.
-